

# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## PASQUA: Ieri e Oggi

### PRIMAVERA DELL'UOMO

Viene spontaneo pensare che le Feste cristiane, specialmente Natale e Pasqua, siano più una celebrazione dell'Inverno e della Primavera, piuttosto che celebrazione della nascita e morte di Cristo.

In principio i pastori nomadi di Oriente facevano festa in famiglia, nella notte della luna piena di marzo, all'equinozio di primavera. Offrivano un agnello dell'anno, perchè Dio benedicesse le greggi.

Questa celebrazione risale a tempi antichissimi, prima di Mosè.

#### Perché è diventata una festa religiosa

Ci sono tante primavere! C'è quella che libera la terra dal gelo: riveste i campi, fa sbocciare i fiori e cantare gli uccelli. Ma c'è anche la primavera che libera l'uomo da una prigione.

E' stato così per gli ebrei, quando erano schiavi in Egitto, sotto il Faraone. Dio, che sa combinare le date, ha voluto aggiungere alla loro primitiva festa di pastori una gioia più grande.

### LA PASQUA DEGLI EBREI: "PASSAGGIO"

Proprio in quella notte di primavera, durante la quale gli ebrei mangiavano l'agnello, Dio preparò la loro liberazione.

Pasqua vuol dire «passaggio». In quella notte il popolo ebreo «passò» dalla schiavitù alla libertà: è stata la festa della

primavera di tutto un popolo, sciolto dalla schiavitù, in cammino verso una vita e una patria nuova.

Il ricordo di questo «passaggio» dette origine alla festa religiosa della Pasqua ebraica.

Però la festa pastorale antica, del «passaggio» dall'inverno a primavera, e anche questa festa recente del «passaggio» dalla schiavitù del Faraone alla libertà aspettano uno sviluppo più grandioso ancora.

#### La crescita non è finita

La Pasqua, nelle sue radici, è festa pastorale; poi nel suo tronco, diventa la festa di un popolo che celebra le sue prodigiose liberazioni.

Ma radici e tronco sono destinati a servire i rami, dove la pianta rivela foglie e frutti. E' lì che finisce il suo sviluppo, senza del quale ogni pianta è monca.

#### Quali sono i «rami» della Pasqua antica?

I «rami» della Pasqua antica sono Cristo: la sua morte e la sua risurrezione; e tutto avvenne nel plenilunio di Nisan (o marzo).

L'Agnello-Gesù è immolato e risorge il «terzo giorno»: e si completano in Lui le due antiche feste, che han lo stesso nome e che cadono nello stesso tempo.

E' giusto quello che canta la Chiesa: «Questo è il Giorno che ha fatto il Signore!».

Lo ha preparato e costruito

di lontano, a poco a poco: ma per dare all'uomo l'intima gioia di sentirsi «creato un'altra volta», nel sangue dell'Agnello di Dio che toglie ogni peccato.

### LA PASQUA DEI CRISTIANI

Anche per i cristiani la Pasqua è «passaggio»: il «passaggio» di Gesù attraverso i patimenti, per entrare nella sua

gloria. Pasqua dunque è morte e risurrezione.

Pasqua è Lui che si dà a noi, come cibo e bevanda, all'Ultima Cena; è Lui che risorge dal sepolcro, speranza e certezza d'una vita eterna; è Lui che distribuisce il suo perdono, perchè risorga a vita nuova ogni persona.

Con la morte e risurrezione, Cristo è il sole della nostra Primavera.

*Cristo è la nostra Pasqua!*

## Prossimi momenti di grazia

### ANNO SANTO

Nella nostra diocesi il Giubileo della Redenzione sarà aperto ufficialmente domenica 17 aprile. Il rito coinciderà con l'inaugurazione delle nuove porte della Cattedrale, in memoria di Papa Luciani. In parrocchia programmeremo le iniziative più adatte a vivere pienamente questo evento straordinario della Chiesa. Cercheremo anche di partecipare, nella data più opportuna, ad un pellegrinaggio diocesano a Roma.

### PRIMA COMUNIONE

Si terrà domenica dell'Ascensione 15 maggio alle ore 10.

### SANTA CRESIMA

Non si farà quest'anno. I ragazzi di seconda riceveranno la

Cresima assieme a quelli di prima media in occasione della venuta del Vescovo per la

### VISITA PASTORALE

Si svolgerà nella nostra parrocchia dal 29 gennaio al 12 febbraio 1984. In seguito verrà comunicato il programma dettagliato; intanto prepariamoci per accogliere questo momento di grazia con le migliori disposizioni.

*A tutti i parrocchiani vicini e lontani, in particolare ai malati e sofferenti, e a tutti i lettori di «LA VOCE AMICA»*

*il parroco porge fervidissimi auguri di una lieta e buona Pasqua del Signore.*

## CALENDARIO LITURGICO

### 27 marzo - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10,00 - Benedizione dell'olivo e S. Messa con la lettura della Passione.  
Ore 18,00 - Esposizione del SS.mo e apertura solenne dell'adorazione delle QUARANTORE.

### 28 - 30 marzo - LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' SANTO

Triduo di adorazione delle Quarantore.  
Ore 16,00 - Adorazione per i ragazzi.  
Ore 18,00 - Adorazione per tutti.  
Ore 19,00 - S. Messa e meditazione.  
All'Asilo alle ore 18 - Incontro pasquale con la gioventù dai 14 anni in su.

### 31 marzo - GIOVEDI' SANTO

Ore 8,30 - In Cattedrale S. Messa Crismale concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi.  
Ore 19,00 - S. Messa della **Cena del Signore** con la **Lavanda dei piedi**.  
Reposizione del SS.mo nel **Santo Sepolcro**.  
Adorazione privata fino alle 22 per ricordare l'agonia di Gesù nel Getsemani.

### 1 aprile - VENERDI' SANTO

Ore 7,00 - Riprende l'adorazione privata al S. Sepolcro.  
Ore 15,00 - Via Crucis.  
Ore 19,00 - Liturgia della **Passione e Morte di Gesù**.  
Adorazione della Santa Croce - Comunione - Processione.  
(La chiesa chiede quale segno di penitenza in questa giornata il digiuno e l'astinenza).

### 2 aprile - SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni.  
Ore 19,00 - Solenne **Veglia Pasquale**.  
(Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesimale). Santa Messa della Risurrezione.

### 3 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Ss. Messe col consueto orario festivo.

### 4 aprile - LUNEDI' DI PASQUA

Ore 9,00 S. Messa dello **Sportivo**. Sono invitati i dirigenti, i soci, i giocatori delle nostre società sportive. Segue un rinfresco al bar.

### VISITA ALLE FAMIGLIE

Martedì 5 pomeriggio: Marisiga - Casarine - Col.  
Mercoledì 6 pomeriggio: Bettin.  
Giovedì 7 pomeriggio: Giamosa - Peresine.  
Venerdì 8 pomeriggio: Salce.  
Lunedì 11 pomeriggio: Canzan - Pramagri - Canal.

## Premio della bontà PAPA LUCIANI '83

assegnato all'A.V.A.B. di Salce

Abbiamo appreso la notizia dai giornali ed è stata una grossa sorpresa che la nostra associazione e la parrocchia hanno accolto con grande legittima soddisfazione. Così l'Amico del Popolo riportava la notizia:

«Il premio della bontà Papa Luciani viene quest'anno a segnalare all'opinione pubblica, spesso distratta e frastornata da altri interessi, un esempio di

bontà umana e di carità cristiana singolare, meritevole, efficace nella difesa e promozione di quella somma di valori che è la vita. Premiata è l'A.V.A.B. di Salce (Assistenza Volontaria Ammalati Bisognosi)...

Quattro anni fa l'AVAB aveva ricevuto il «Premio Notte di Natale Enrico Arrigoni», quest'anno un altro prestigioso riconoscimento da parte della Commissione Diocesana per la

Famiglia. Questa la motivazione:

«La Commissione Diocesana per la Famiglia, facendosi interprete dell'unanime soddisfazione, si rallegra con il Gruppo AVAB di Salce.

Il conferimento del Premio Papa Luciani sigilla con un prestigioso riconoscimento l'attività così preziosa di coloro che credono nel volontariato».

Il premio, consistente in una pergamena e in un assegno di

L. 1.000.000 (un milione), è stato consegnato dal Vescovo il 6 febbraio scorso durante la Messa in Cattedrale in occasione della celebrazione della Giornata per la Vita, presente quasi al completo la nostra associazione.

All'unanimità gli iscritti hanno voluto devolvere la cospicua somma in beneficenza e precisamente alla nostra Scuola Materna, meritandosi così un riconoscimento in più.

## - IN BREVE -

● **IL CORO DELLA BRIGATA ALPINA CADORE**, diretto dal cappellano don Sandro Capraro, ha tenuto un applaudito concerto nella nostra chiesa sabato 29 gennaio. La ben nota tradizione canora di Salce faceva sperare una maggior affluenza di pubblico. Ringraziamo l'organizzatore della serata, Giorgio Casol, anche per aver destinata alla Scuola Materna l'offerta libera di L. 101 mila.

● **FESTA DEI DONATORI DI SANGUE**, sabato 19 febbraio. Chi dona il sangue, dona la vita ed è grandemente benemerito della società. E' stato sottolineato che la sezione di Salce si mantiene su buoni livelli di prelievi e di iscritti e che incrementare il sodalizio dell'AVIS è un sacrosanto dovere di ogni cittadino e di ogni cristiano.

● **OGNI PROMESSA E' DEBITO**. Il parroco chiama, esorta, spinge a fare e a collaborare; almeno qualche volta deve sdebitarsi con chi gli dà una mano. Così ha inteso fare invitando la corale e il gruppo giovani promotori di iniziative in parrocchia alla serata conviviale del 19 febbraio.

● **CARNEVALE**. Per la prima volta il nostro dinamico gruppo giovani ha voluto essere presente al Carnevale Castionese con un proprio carro mascherato ispirato al tema «la riforma sanitaria». Bravi e complimenti per il successo.

● **PRO MISSIONI**. Insieme alla campagna quaresimale «un pane per amor di Dio» anche la nostra parrocchia ha risposto all'iniziativa missionaria della raccolta di stracci per la missione diocesana di Sakassau in Africa (Costa d'Avorio). Sono stati distribuiti 300 sacchi contenitori e raccolti circa la metà.

● **QUARESIMA**. Non è stata molto confortante la presenza dei fedeli alla Via Crucis dei venerdì di quaresima. Eppure l'orario e il tempo erano buoni.

● **FESTA POPOLARE DEL ROGO DELLA VECIA**. Pubblico folto, applausi ai giovani organizzatori, grandioso il falò, gustosa la scenetta e il testamento e la musica e i crostoli e il vino. Ancora una volta bravi e complimenti.

● **SPLENDIDE AFFERMAZIONI** nello sci hanno ottenuto i fratelli Michele e Andrea Nigro, iscritti al G.S. Castionese, sempre primi di categoria nelle gare di fondo. Ultimamente hanno vinto la gara di fondo in notturna della Transquantin e della 9<sup>a</sup> Coppa A. Viel sul Nevegal. Auguri per sempre maggiori affermazioni.

● **CHIESETTA DI CASARINE**. Non tutte le famiglie del borgo, singolarmente interpellate, hanno dato parere favorevole alla ristrutturazione e riapertura al culto della chiesetta. Mancano le adesioni che sono determinanti per l'accettazione della donazione da parte della parrocchia. Se non interverranno ripensamenti in questi giorni dovremo comunicare al proprietario di disporre pure, come meglio crede, del suo immobile.

● **CONTINUI LUTTI IN PARROCCHIA**. Profonda impressione in tutti ha destato la immatura scomparsa di Cibien Gino 55 anni, di Bortot Giovanni 56 anni, di De Bona Mario 46 anni, deceduti tutti e tre nello spazio di un mese.

Abbiamo appreso che in America, agli ultimi di febbraio, è deceduto Antonio De Menech all'età di 86 anni. Sincere condoglianze ai familiari.

**PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI**

**LA FAMIGLIA DE MENECH detta Maraga**

Il cognome De Menech è un patronimico derivante da Menego (Domenico).

La famiglia arriva in parrocchia di Salce nel 1789, Bettin civ. 163, con Bortolo di Andrea (n. 1738 a Mussoi) e figli Zuanne (n. 1768) e Angelo (n. 1780) entrambi nati a Mier. Contemporaneamente ai Maraga arriva a Bettin la famiglia De Menech detta Vaus che tutto fa supporre dello stesso ceppo.

Bortolo, seguendo le orme del padre, si occupava in prevalenza di compravendita di terreni. Quelli riguardanti la parrocchia di Salce sono, dal 1773 (prima del suo arrivo), circa una trentina.

A questa attività si dedicarono anche i figli, particolarmente Zuanne.

E' evidente che si trattava di famiglia facoltosa, proprietaria terriera, registrata come possidente in atti notarili alla fine del '700 e nei libri catastali residenti del 1811. A quel tempo aveva anche alle sue dipendenze, due servi: Pavei Angelo e Mares Antonio.

Gli stabili di proprietà dei De Menech, noti come Maraga Rich, erano quelli posti ad ovest della strada, uno dei quali, ora abitato da Sergio, porta la data 1612, mentre la vetusta fontana portata a Bettin da Cavarzano da Bortolo (?) porta la data 1522.

I De Menech appartenevano al gruppo destinato a costituire la futura borghesia, nata nel Bellunese con la fine della Repubblica Veneta, che, acquistando i brandelli delle proprietà dei nobili, casta ormai in piena decadenza, si inseriva come nuova classe sociale, per la prima

volta, fra i nobili stessi ed i villani.

Questa famiglia si distingue per aver dato alla chiesa cinque sacerdoti e due suore, numerosi fabbricieri fra i quali Bortolo Innocente dal 1907 al 1950. Questi era ritenuto il notaio della zona e a lui si rivolgeva la gente per consiglio, una pratica, un affare.

**I Sacerdoti:**

**BORTOLO**, nato a Salce 29-10-1807 - morto a Paderno 23-6-1869 ordinato sacerdote il 17-12-1831, trasferito nella Diocesi di Feltre ove svolse l'attività dal 1831 al 1847 come cooperatore a Servo e curato ad Aune, dal 1847 al 1860 cooperatore a Castion, mansionario a Paderno, Diocesi di Feltre, dal 1862 alla morte.

Dal Bollettino parrocchiale di Paderno ricordato come: «dotto, zelantissimo del bene morale ed anche materiale dei curaziani nonostante fosse sempre di inferma salute, si era acquistato l'affetto del popolo».

**GIOVANNI**, nato a Salce 11-10-1812 - morto a Belluno 12-12-1892 ordinato sacerdote il 24-9-1836; insegnante di filosofia del Seminario dal 1836 al 47, Rettore dello stesso Seminario dal 1847 al 62; Canonico della Cattedrale dal 1857 alla morte. Era inoltre Cameriere Segreto di Sua Santità.

Maresio Bazolle nel suo diario, in data 12-3-1851, festa di San Gregorio Magno, in occasione di una cerimonia svoltasi in Seminario, così analizza il discorso del Rettore Mons. G. De Menech: «Il discorso fu dritto assai e anche dottrinario come il suo autore; forse troppo austero e tutto cristiano e cattolico; qualche pezzo poteva venire preso per una predica. Lo stile è severo, senza poe-

sia, senza slanci di immaginazione o di fantasia».

L'Alvisi nella sua «Storia di Belluno e sua provincia» lo elenca fra i letterati.



**GIOVANNI DE MENECH (n. 1768 + 1846) in un ritratto ad acquerello di Melchiorre Toller (dimensioni dell'originale cm. 21 x 28).**

Mons. G. De Menech vissuto in epoca risorgimentale si occupò anche di politica. Era uno degli esponenti più in vista della corrente filoitaliana, particolarmente viva nel capitolato bellunese, in contrasto con la maggioranza attendista e filo austriaca del clero. Egli però godeva della fiducia del Vescovo Renier (dal 1856) che lo volle con sé a Venezia dovendo partecipare al Sinodo con i Vescovi del Veneto.

Fece parte dal 25-3-1848 al 4-5-

1848 del «Comitato Provvisorio Dipartimentale». Nell'aprile questo Comitato inviò l'abate Alessandro De Menech e il Capitano Francesco Agosti dai Gen.li Lamarmora e Durando per sollecitare l'intervento delle truppe per la difesa del Bellunese senza però ottenere alcun risultato. All'avvicinarsi degli Austriaci il Comitato decise la fuga a Venezia. I componenti sciolto il Comitato si allontanarono a bordo di un omnibus postale, alle ore 2 del 5 maggio. Scrive A. Da Borsio: «Quando la diligenza giunse alla piccola ascisa di Giamosa a tre chilometri dalla città i componenti del Comitato vollero fermarsi e scesi rivolsero l'ultimo accorato saluto alla piccola Patria che nelle prime luci dell'alba si intravedeva fra gli alberi». I fuggiaschi, però, la piccola Patria la rividero non molto tempo dopo.

**ALESSANDRO**, nato a Salce 24-6-1819 - morto a Taibon Agordino 30-4-1886 promosso al sacerdozio il 24-9-1842 a Vicenza, fu cooperatore a Cadola 1842-44 e a Farra d'Alpago 1844-45, parroco di Orzes dal 1845 al 1847, poi per sei anni (47-53) professore di grammatica al Seminario Gregoriano (BL). Dal 1853 al 1856 direttore spirituale delle Monache di S. Gervasio, quindi cooperatore a Limana dal 1856-58, e di nuovo professore al Seminario fino al 1863, cooperatore a Sospirolo ed Agordo 1863-65 e poi il 2-6-1865 parroco della Cattedrale.

Scrisse F. Tamis: «... si allontanò di nascosto il 15-10-1867 e ritornò ad Agordo, esclamando: "Haec requies mea in saeculum saeculi; hic habitabo quoniam elegi eam" (Qui rimarrò per sempre».

Ad Agordo esercitò le funzioni di cappellano fino al 1875, dal 1874, durante la vacanza del beneficio arcidiocesano, fu economo spirituale. Il 20-4-1875 veniva mandato a Taibon con funzioni di parroco, in attesa dell'erezione della parrocchia.

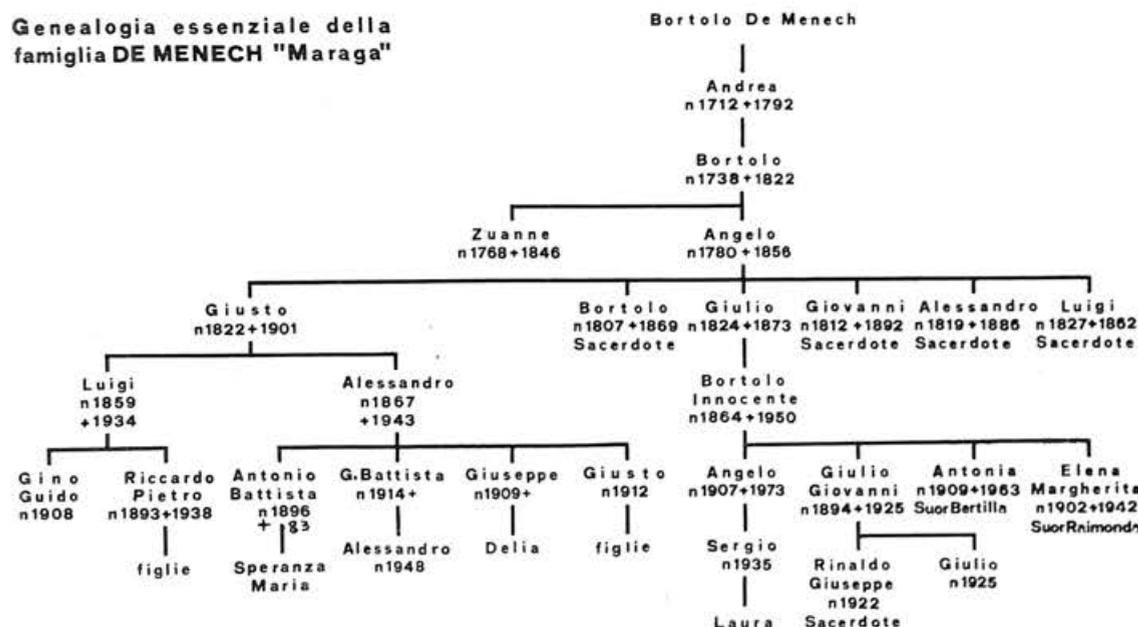
Primo parroco di Taibon dal 17-11-1876, vi rimase fino alla morte.

Presso la Curia Vescovile esiste un manoscritto del 1866 riguardante il suo curriculum personale, era richiesto annualmente dal governo austriaco ai sacerdoti.

Ad Alessandro De Menech, Luigi Lazzaris dedicò nel 1875, in occasione di una sua predica a Canale, una poesia in dialetto.

**LUIGI**, nato a Salce 22-8-1827 - morto a Venezia 23-3-1862 ordinato sacerdote a Ceneda (Vittorio Veneto) il 23-12-1854), in quanto a Bel-

**Genealogia essenziale della famiglia DE MENECH "Maraga"**





La famiglia DE MENECH in una foto del 1915. Dall'alto in basso da sinistra a destra: Elena (Suor Raimonda), Giovanni, Abele, Giulio, Pierina, Federico, De Dea Angela, Innocente Bortolo, Angelo, Maria, Antonia (Suor Bertilla).

luno la Sede Vescovile era vacante. Mansionario economico ad Agordo 1855-60 (fu Vicario sostituto a Gosoldo).

Per provvedere all'istruzione dei quattro succitati sacerdoti i De Menech trasferirono agli stessi buona parte dei loro beni per costituire il «Patrimonio ecclesiastico». Il primo atto del genere riguarda il chierico Bortolo, rogato in data 5-3-1830 dal notaio Gio Andrea Persicini fu Felice (attivo dal 1790 al 1833), residente in Salce (attuale villa Tattara), e sottoscritto dal padre Angelo e dal procuratore Antonio Cantilena.

RINALDO, nato a Salce 24-9-1922, ordinato sacerdote l'1-7-1945, vice cooperatore ad Agordo 1945, Longarone 1945-47, vicedirettore Seminario Gregoriano 1947-49 (ivi insegnante 1947-53 e 1959-64), parroco a La Valle Agordina (1953-59), beneficiario della Cattedrale (1959-62), direttore ufficio catechistico (1959-63), parroco SS. Biagio e Stefano in Belluno dal 16-5-1962; attualmente Direttore Commissione Diocesana Arte Sacra: E' l'autore di «La casa sulla roccia» che parla di Papa Luciani, del testo di «Dolomiti Bellunesi Montagna viva» (le immagini sono di Pepi Marisio e l'introduzione di Bepi Mazzotti) e di varie rubriche apparse sull'Amico del Popolo.

Attualmente della famiglia sono presenti in parrocchia: Giusto (n. 1912) con la figlia Mirella in D'Isep; Giulio (n. 1925) con la sorella Maria; Sergio fu Angelo (n. 1935) e figlia Laura (n. 1968); Gino Giulio (n. 1908); Lina Vigilante e Nerina Marina fu Riccardo Pietro. Altra famiglia dello stesso cognome, se non dello stesso ceppo, è quella sopran-

nominata «Maraghetta», arrivata a Salce da Libano nel 1845, trasferitasi a Castion nel 1881 e rientrata in parrocchia nel 1889, è presente con Elisa e Milena Maria; a Milano risiede Renato Antonio (n. 1929) e la figlia Angela.

(A Dal Pont - A. Burlon)

## Appello per un sostegno morale e finanziario

La società sportiva Salce, che segue i nostri ragazzi nel gioco del calcio, ha svolto dal settembre scorso una intensa attività e, dopo la pausa invernale, ha ripreso gli impegni agonistici che si presentano ancora intensi. Raggruppa ben 45 nostri ragazzi suddivisi in due squadre che promettono bene.

Per chi non lo sapesse le spese che comporta una simile attività si aggirano sui due milioni. I dirigenti cercano in tutti i modi di ridurre al massimo le spese e, oltre a dedicare molto del loro tempo, prestano gratuitamente la loro opera per il trasporto dei giocatori, per lavare settimanalmente le divise, per tenere in ordine il campo e gli spogliatoi, ma sono preoccupati perchè con la disponibilità finanziaria della società non riescono a farcela.

In occasione della Pasqua dello Sportivo rivolgono un pressante appello alle famiglie perchè diano loro un concreto sostegno morale e finanziario.

In particolare chiedono di iscriversi come soci, di avere la bontà di rispondere con generosa comprensione ad un even-

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Caldart Tullio in onor B.V. 15.000 - Famiglia Fontana 100.000 - N.N. Marisiga 50.000 - N.N. Salce 50 mila - N.N. Belluno 50.000.

#### In memoria:

di Ermani Faesino: fam. De Menech Giusto 10.000.  
di Da Rold Primo: De Menech Giusto 5.000.  
di Dallo Ugo: Tormen Gino 14.000.  
di Candea Abramo: moglie 10 mila.  
di Dalla Vedova Modesto e Lorenzo: famiglia 20.000.  
di Cadorin Celestina: figlio Giuseppe 5.000.  
di Capraro Linda: nip. Caldart Linda 10.000 e Caldart Sandro e Stefania 10.000.  
di Carlin Ernesto: figlia Lucia 15 mila.  
di De Menech Antonio: fratello Giusto e nipoti 50.000, Murer Aurelia 10.000, Sergio e Amelia Canton 30.000.  
di Dell'Eva Bruno e Luigi: sorella Lucia 15.000.  
di Cibien Gino: scuola materna di Bolago (per SS. Messe) 40.000 e

## - OFFERTE -

Dal Pont Luciano 50.000.  
di De Bona Mario: Dal Pont Luciano 50.000 e Dallo Orsolina 10.000  
di Candaten Arturo: moglie 5.000.  
di Carlin Angelo e Carolina: figlio Mario 5.000.  
di Da Rold Marino: figlia Silvia Roldo 10.000.  
di De Din Adamo: famiglia 5.000.

#### In occasione:

Battesimo Dell'Eva Sebastiano: genitori 30.000 e nonni Andreina 30.000.  
Battesimo Serafini Enrica: nonna Gemma Serafini 20.000.

### PER CASA ANZIALI

D'Incà Giuseppe 50.000 - In mem. Maria Cason Da Ronch: not. Isidoro Chiarelli 200.000 - In mem. Fagherazzi Vittorio: i figli 50.000 - Dell'Eva Rosetta in mem. marito Bruno e fratelli Bruno e Luigi 200.000 - Dell'Eva Sperandio in mem. figli Bruno e Luigi 500.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA

In occ. Battesimo Dell'Eva Sebastiano: nonni Dell'Eva 20.000 - In mem. Linda Capraro: figlia Ida 50.000 - In occ. Battesimo Tormen Elisabetta: nonni Tormen (Gorch) 10.000 - Racc. nel funerale di Cibien Gino 102.500 - In mem. Cibien Gino: famiglia 55.000, madre Antonia 15 mila, zio Rocca Mario 20.000, cugina Pia 10.000 - Dal Farra Rosa e Carolina 10.000 - Racc. nel funerale di Bortot Giovanni 27.000 - L'AVAB offre il Premio Papa Luciani di milione - In mem. Capraro Linda Righes Lucia 10.000 - In mem. Fagherazzi Vittorio: i figli 50.000, il Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce 50 mila - Racc. nel funerale di De Bona Mario 64.500 - In mem. Da Rold Ada: figlio Aldo 35.000 - Nel 4° ann. di Rita Bellis Croce, la figlia Anna Maria (Monfalcone) 100.000

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 25.100 - Salce 54.100 - Giamosa 33.000 - Bettin 57.200 - Marisiga 19.500 - Canzan alto 13.000 - Canzan basso 15.000 - Peresine 8.000 - Pramagri 9.350 - Cana 10.500.  
Fiabane Angelo (Chiesurazza) 10 mila - Canton Aladino (TV) 5.000 - Balbin Pia 20.000 - De Luca Elvira 5.000 - Zadra Emilia 15.000 - Trevisson Giuseppe (BL) 10.000 - Cibien Antonia 1.000 - Reolon Virginia (BL) 10.000 - Somnavilla Angelo (Merano) 10.000 - Carlin Mario (BL) 10.000 - Dalla Vecchia Attilio (Sedico) 5.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

## Statistica parrocchiale

### NUOVI CRISTIANI

2) Serafini Enrica di Giuseppe da Giamosa, il 27 febbraio.

### NUOVI FOCILARI

— Nessuno.

### CI HANNO LASCIATO

2) Cibien Luigi (Gino) di anni 55 da via Boscon, il 6 febbraio.  
3) Bortot Giovanni di anni 56 da Masarole, il 20 febbraio.  
4) Fagherazzi Vittorio di anni 88, il 2 marzo.  
5) De Bona Mario di anni 46 da Canzan, il 4 marzo.